



**A**ssociazione Nazionale  
**R**iprese  
**E**sterne televisive e cinematografiche

Via A. Labranca 44 00123 Roma fax:06233201365  
[www.areweb.it](http://www.areweb.it) e-mail: direttore@areweb.it tel:0690283560

**comunicato n° 176 del 20 dicembre 2011**

## **Adesione sciopero**

Martedì 13/12/2011 l'Associazione si è incontrata con la rappresentanza della direzione Sindacale Rai. E' stata informata della volontà del CDA di procedere alla vendita di Rai Way per fare cassa e di razionalizzare (dismettere) le Riprese Esterne, più altro. Queste decisioni non erano discutibili e la procedura di raffreddamento si è chiusa negativamente.

L'Associazione ritiene che l'attuale stato di crisi e degrado aziendale sia imputabile in toto agli: "Amici della politica" che occupano posizioni direttive e di privilegio in viale Mazzini e che, con le loro pochezze manageriali cercano oggi di rottamare parti fondamentali dell'Azienda Rai, pur di salvaguardare poltrone, interessi personali e megastipendi.

L'Associazione ritiene che l'ipotizzata vendita di Rai Way e la dismissione delle Riprese Esterne sia il frutto di un piano industriale del mai rimpianto ex Direttore Generale Masi finalizzato agli interessi della concorrenza e riproposto oggi dal nuovo Direttore Generale per non inimicarsi la politica e: "Gli amici della politica".

E' noto e verificabile che gli attuali 500 dipendenti delle Riprese Esterne hanno un alto grado di professionalità e produttività, che la loro dismissione non porterebbe a risparmio alcuno, ma solo ad appalti esterni ed a fondate ipotesi di coltura d'interessi personali e di corruzione.

Far cassa oggi con la vendita di Rai Way, per pagare e rimetterci domani, ci appare talmente sconclusionato che solo l'ipotesi di una strenua difesa d'interessi particolari può renderla giustificabile.

L'Associazione invita iscritti e simpatizzanti ad aderire allo sciopero del 22 c.m., a manifestare nelle piazze autorizzate e si riserva di agire in tutti i modi possibili e non violenti per contrastare questa indifendibile volontà di una dirigenza troppo ben retribuita ed unica responsabile del disastro economico.

Il Direttivo dell' **ARE**